

La "porcilaia" di Canossa non deturperà più il paesaggio della famosa Rocca del perdono

Un altro ecomostro sarà demolito

Anche questa seconda edizione della Biennale del Paesaggio prevede nel suo programma l'abbattimento di un ecomostro. La repentina eliminazione di un edificio che da anni deturpa il paesaggio è un'operazione che potrebbe paradossalmente, nella sua "esplosiva" concretezza, ridursi a una mera operazione di facciata, se non inserita in un percorso progettuale e in una vision territoriale che guardino realmente alla valorizzazione e promozione delle aree, attraverso un recupero e un aumento dei loro standard qualitativi. L'esempio dell'abbattimento dell'ecomostro di Felina, il cosiddetto "albergo dei polli", avvenuto nel corso della prima edizione della Biennale del 2006, è emblematico di questa filosofia operativa e di governance: quell'iniziativa, che ha potuto contare sulla fondamentale collaborazione e coinvolgimento del Comune di Castelnuovo ne' Monti, ha fruttato infatti a questa località un riconoscimento ufficiale da parte dell'ormai mitico marchio di Slow Food, che ha anche eletto la capitale del nostro Appennino a propria "capitale", in occasione di una giornata di festa svoltasi durante il periodo estivo, con la partecipazione di tutte le altre città che di questo illuminato "bollino di qualità" possono fregiarsi.

In questa direzione ideale procede anche il prossimo progetto di abbattimento, previsto nei prossimi

mesi, che per motivi di stabilità geologica non potrà questa volta contare sull'aspetto più teatrale di una demolizione per implosione, ma che pur attraverso più tradizionali mezzi come ruspe e buldozer libererà la prestigiosa e pregevole area della Rupe di Canossa dalla tristemente nota "porcilaia", che da anni ne deturpa il profilo paesaggistico, così carico di interesse naturale e storico. Un segnale, dunque, quello della caduta dell'ecomostro, di una più complessiva e ampia strategia di cura, salvaguardia e promozione del territorio, che vede altri importanti passaggi portati a compimento o attualmente in corso, come l'apertura del nuovo casello autostradale a servizio della Val d'Enza e delle terre canossiane e le importantissime manifestazioni che in questo 2008 sono dedicate dalla Provincia di Reggio Emilia alla figura di Matilde di Canossa, intorno al fulcro portante della mostra "Matilde e il tesoro dei Canossa, tra castelli e città", inaugurata con successo lo scorso 31 agosto 2008 e che rimarrà aperta fino all'11 gennaio 2009.

La Presidente della Provincia di Reggio Emilia Sonia Masini ha anche di recente ricordato quanto particolarmente a cuore le siano i temi della valorizzazione territoriale e di una figura dal profilo

CONTINUA A PAG. 2

TRA MEMORIA E INNOVAZIONE

Due aree della provincia studiate in un workshop in funzione del Ptcp

Si svolge in questi giorni (dal 13 al 24 settembre) presso la sala conferenze di Palazzo Magnani a Reggio Emilia un workshop su temi legati alla progettualità del territorio, realizzato dalla Biennale del Paesaggio in collaborazione con l'Università Iuav di Venezia. Abbiamo incontrato il professor Renato Bocchi, coordinatore dell'iniziativa.

- *Professor Bocchi, un workshop che prende le mosse dal Ptcp?*

L'obiettivo è elaborare proposte progettuali efficaci e innovative su alcuni temi imposti all'attenzione dell'opinione pubblica reggiana dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, in fase di adozione in questi mesi.

Si sono selezionate due aree di intervento e di sperimentazione che in maniera diversa e in condizioni territoriali molto differenziate propongono una riflessione sul rapporto fra memoria storico-culturale (quindi sulle tracce dell'eredità storico-culturale



La Villa d'Este a Rivalta, anon. dipinto ad olio, sec. XVIII, Museo Civico di Modena, Piancoteca

che identifica il territorio e conforma i paesaggi culturali) e innovazione (o addirittura invenzione) progettuale per il delinearsi dei futuri paesaggi in trasformazione.

- *Quali criteri di analisi e intervento avete per riferimento?*

Il workshop indaga, con gli strumenti del progetto, alcuni nodi centrali enunciati dalla Convenzione Europea del Paesaggio. Ci occuperemo della tutela e recupero delle identità storico-culturali dei territori e del governo virtuoso dei paesaggi in trasformazione, quindi anche dei territori in cui è in atto un largo processo di mutazione, spesso di degrado, altre volte di inevitabile metamorfosi.

CONTINUA A PAG. 3



UN PO

Suggerimenti con scrittori e artisti
a pagina 4



TUTELA ATTIVA DELLA VAL D'ENZA

Un manifesto progettuale
a pagina 5



QUANDO L'AMBIENTE INSEGNA

Presentazione del progetto "LEARN"
a pagina 6



PAESAGGI LIQUIDI

Un concorso internazionale
a pagina 7

UNA NUOVA RIQUALIFICAZIONE DELL'APPENNINO REGGIANO

Un altro ecomostro sarà demolito

L'operazione si inserisce in un'ampia serie di iniziative per la cura e la promozione del territorio, come spiega Sonia Masini, Presidente della Provincia

CONTINUA DA PAG. 1

elevato come la contessa Matilde: "una donna che portò il nostro territorio in Europa e nel mondo già in epoca antica: con un'azione politica, militare e culturale che ha stratificato vestigia e risonanze oggi ancora percepibili nella provincia reggiana come forti elementi di connotazione e che sono necessariamente meritevoli di tutti i nostri sforzi perché ne venga divulgato e affermato sempre di più il valore emblematico e simbolico. Anche il nostro territorio - sottolinea ancora Sonia Masini - è raggiunto oggi da stimoli e cambiamenti che esigono scelte lungimiranti. Dobbiamo perseverare quindi in tale grande lavoro di riappropriazione delle tradizioni artistico-culturali, gastronomiche, folcloristiche, proseguendo anche nel recupero di edifici storici e spazi urbani ed extraurbani di valore architettonico come paesaggistico di cui i tanti Comuni della provincia sono dotati, valorizzando le aree sempre all'insegna di un loro sviluppo sostenibile e in coerenza con le rispettive vocazioni. Si tratta insomma di mettere a sistema - conclude la Presidente della Provincia - il valore del nostro passato e del nostro presente, per porre le fondamenta progettuali di un futuro di qualità, che già trova per esempio in opere come le grandi infrastrutture firmate da Santiago Calatrava l'emblema di una capacità intrinseca alla reggianità di sapersi sempre reinventare ed evolvere. Questa è una provincia che ha imparato a riscoprire la propria "bellezza" originale e unica, nella varietà e nella biodiversità che un territorio ricco di storia e che corre dalle vette appenniniche alle coste del grande fiume Po può permettersi di vantare. L'abbattimento del secondo ecomostro all'interno delle iniziative della Biennale del Paesaggio è la dimostrazione di uno sforzo coordinato, corale e determinato che abbiamo messo in campo, per perseguire e difendere con ogni strumento amministrativo possibile questa bellezza, per farla crescere ulteriormente e tramandarla alle future generazioni, carica di tutto il valore aggiunto che potrà procurare alla nostra identità e alle nostre terre".



ph Paolo Barbaro

LA MOSTRA – Nelle tre sedi cittadine di Palazzo Magnani, del Museo Diocesano e dei Musei Civici, e al Museo Campanini di Canossa, si svolge "Matilde e il tesoro dei Canossa, tra castelli e città"

Matilde donna d'Europa



Le terre reggiane, testimoni di una vicenda storica e umana unica nel suo genere, ospitano **dal 31 agosto 2008 all'11 gennaio 2009**, una mostra dedicata a Matilde di Canossa (1046-1115), una delle donne più potenti e influenti del Medioevo e all'eredità culturale che ha lasciato su una regione molto vasta, dalla Pianura Padana alla Toscana, ma che ha avuto il suo epicentro proprio nel territorio reggiano, tra Reggio Emilia, Canossa e altri paesi dell'Appennino.

A Reggio Emilia, nelle tre sedi di Palazzo Magnani, del Museo Diocesano e dei Musei Civici, e al Museo Campanini di Canossa, si svolge "Matilde e il tesoro dei Canossa, tra castelli e città" - questo il titolo dell'esposizione - curata da Arturo Calzona, docente di Storia dell'Arte Medievale all'Università di Parma. La mostra presenta 215 opere in grado di riconsiderare gli avvenimenti storici salienti della vita della Contessa, tra i più conosciuti nella storia medievale, come il Concilio indetto a Guastalla da Pasquale II nel 1106 e l'incontro tra Matilde e papa Gregorio VII con Enrico IV.

Per informazioni, visitare il sito:
www.madildedicanossa.it

Il paesaggio di Reggio Emilia: tra memoria storica e innovazione progettuale

IL PROFESSOR RENATO BOCCHI COORDINA UN WORKSHOP SUI TEMI LEGATI ALLA PROGETTUALITÀ DEL TERRITORIO CON L'UNIVERSITÀ DI VENEZIA, TRA RISONANZE STORICHE FORTI CHE VANNO DA MATILDE ALL'ARIOSTO E BOIARDO E AGLI ESTE

CONTINUA DA PAG. 1

- Lavorerete su aree specifiche della provincia reggiana?

La prima area di intervento e sperimentazione individuata è quella dell'antica Reggia estense di Rivalta, dell'adiacente Rivalentella e della Villa d'Este.

Si tratta di un vasto territorio periferico, in uscita da Reggio Emilia verso la fascia pedecollinare appenninica di Albinea e Scandiano. Sono luoghi segnati, fra l'altro, dalla mitica eredità storico-letteraria dell'Ariosto e del Boiardo, celebrata in questi giorni anche dalle iniziative del PAB - Parco letterario dell'Ariosto e del Boiardo.

- Di essa ci sono evidenze significative sul territorio?

I resti dei fasti estensi sono ampiamente visibili nei lacerti dell'architettura della Reggia estense di Rivalta e ancor più nelle tracce dell'impianto d'arte topiaria dei giardini di delizie della reggia stessa, che si estendono, anche se ormai ridotti a campi agricoli, verso il torrente Crostolo. Gli stessi si ripercuotono poco distante anche nell'impianto territoriale ampiamente preservato nelle sue geometrie agrarie della villa di Rivalentella (peraltro surrealisticamente adibita a prosciuttificio e quindi aggredita dagli impianti tecnici della fabbrica Ferrarini) e nell'episodio straniato del bacino idrico (oggi sede di attività di pesca sportiva) della Villa d'Este.



- Si può identificare una vocazione di queste zone?

Tutta l'area è innestata sulla riviera del torrente Crostolo, oggetto di primi interventi di recupero fluviale per attività di loisir. Evidentemente l'area si presta a disegnarsi come una sorta di vasto parco territoriale periurbano, quasi "porta" fra la città e i territori pedecollinari citati, capace di rivitalizzare e riconfigurare il sistema di tracce storico-culturali che tuttora potenzialmente lo innerva.

- Lavorerete su altri luoghi specifici?

La seconda area di intervento e sperimentazione è radicalmente diversa: qui le memorie non hanno tracce fisiche evidenti, ma rimandano a nessi puramente ideali e mentali con la strutturazione antica del territorio reggiano, fra pianura (territori centuriati lungo la via Emilia e le città che la presidiano) e colline dell'Appennino tosco-emiliano (in particolare in questo settore della valle del fiume Enza, i territori incastellati, dominati in epoca feudale dalla mitica figura di Matilde di Canossa).

- A quale area si riferisce?

L'idea di progetto prende spunto dalla recentissima costruzione, presso i borghi di Caprara e Campegine, più o meno a metà fra Parma e Reggio, del nuovo casello autostradale espressamente dedicato all'accesso diretto ai territori matildici dell'Appennino reggiano (Quattro Castella, San Polo d'Enza, Canossa, ecc.). Il nuovo casello diventa una nuova "porta" di segnale e di accesso per il rilancio



Il Ducale Palazzo di Rivalta, tempera su muro, L. Bosellini, sec. XVIII, Villa Cuoghi, Sassuolo

turistico-culturale degli itinerari delle Terre Matildiche. Inoltre si colloca nel cuore della pianura in cui sfocia la Val d'Enza, territorio agricolo fra i più pregiati per la produzione del Parmigiano-Reggiano, costellato dai caseifici a tale produzione connessi.

- Qui quali obiettivi si propone il workshop?

La sfida progettuale consiste nell'ideare un sistema nuovo, con gli strumenti dell'architettura e del progetto di paesaggio, che collocandosi nel piatto paesaggio agrario della pianura padana rimandi in modo non scontato e banale alle risorse turistico-culturali ed eno-gastronomiche che caratterizzano questi territori e ne segnano la peculiare identità, sia relativamente alla piana presso la via Emilia sia relativamente alla collina appenninica.

"Il paesaggio di Reggio Emilia: tra memoria storica e innovazione progettuale": incontri aperti al pubblico.

lunedì 15 settembre alle ore 18.30

Il paesaggio tra produzione e consumo

Prof. Renato Bocchi, Università Luav di Venezia

Prof. Juan Manuel Palerm Salazar, Università di Las Palmas de Gran Canaria

Palazzo Magnani, Reggio Emilia

sabato 20 settembre alle ore 15.30

Saper vedere nuovi paesaggi

Prof. Franco Zagari, Università Mediterranea di Reggio Calabria

Prof. Gianmaria Sforza Fogliani, Politecnico di Milano

Mauriziano, Reggio Emilia

lunedì 22 settembre alle ore 18.30

Quello che si vede e quello che si mangia

Prof. Joao Ferreira Nunes, Università di Lisbona

Biblioteca Archivio "Emilio Sereni", Gattatico (Reggio Emilia)

TUTELA E VALORIZZAZIONE SOSTENIBILE DEL PAESAGGIO

di Giuliana Motti*

La collaborazione tra l'Università di Venezia e la Provincia di Reggio Emilia ha trovato un naturale punto di contatto e collaborazione nella Biennale del Paesaggio, dal 2006, anno della sua prima edizione, momento di riflessione scientifica e progettuale atteso a livello internazionale. Abbiamo una fattiva relazione con Recep (Rete europea degli enti locali e regionali per l'attuazione della Convenzione

europea del paesaggio), con gli atenei di numerose città italiane e straniere e possiamo contare su un comitato scientifico davvero straordinario. Con questi interlocutori qualificati abbiamo costruito molto e mi auguro - ne sono certa - che anche per il futuro questi rapporti trovino occasioni ulteriori di crescita e sviluppo. Il workshop "Il paesaggio di Reggio Emilia: fra memoria storica e innovazione progettuale", è un progetto che mi sta particolarmente a cuore, sia come amministratore pubblico con delega al paesaggio che come architetto. Come Assessore sono molto lieta di aver attivato un momento di riflessione tecnico-progettuale su due tematiche - due aree del territorio reggiano (area casello autostradale "Terre di Canossa - Campegine", Caprara e l'area della Reggia estense di Rivalta) - che tanto rappresentano per il sistema paesaggistico reggiano e che costituiscono punti nevralgici del grande lavoro che come amministratore, insieme ai miei tecnici, stiamo svolgendo per l'elaborazione del nuovo Piano Paesistico del Ptcp di Reggio Emilia. Inoltre, come architetto, sono comprensibilmente ansiosa di seguire i lavori e le riflessioni che saranno sviluppati durante il workshop. Poter partecipare alla costruzione di idee progettuali concrete

volte a trovare una sintesi tra memoria storico-culturale dei luoghi e loro trasformazione, infatti, mi affascina ed entusiasma. Si tratta infatti di una grande sfida, ma è l'unica possibile se vogliamo tenere come punto di riferimento la sostenibilità paesaggistica e trasformare in valore le complessità che si esplicano nel territorio.

Non possiamo prescindere dalle componenti sociali, culturali dei luoghi come da quelle che la modernità e il continuo processo di crescita e trasformazione delle nostre città e dei nostri paesaggi ci impongono.

In primis credo vadano profondamente considerate le valenze economiche che ricadono sul paesaggio, poiché se non partiamo da esse, rischiamo di compiere interventi sul territorio autoreferenziali e inadeguati agli inesorabili processi di mutamento cui la contemporaneità ci ha ormai abituato.

Dialogo tra diversi contesti, integrazione delle politiche di intervento: queste sono le parole chiave alle quali, da tecnici, dobbiamo ispirarci.

*Assessore alla Cultura e Paesaggio della Provincia di Reggio Emilia

CARTELLONI – Quattro giorni con scrittori e artisti tra le suggestioni della pianura reggiana

Geografie immaginarie per Un Po

DAL 9 AL 12 OTTOBRE CI SARANNO ANCHE DARIO VERGASSOLA, NERI MARCORÈ E GIUSEPPE PEDERIALI PER UN CICLO DI INCONTRI, NAVIGAZIONI, VISITE PER LE CAPITALI DEL "GRANDE FIUME"



ph. Paolo Barbaro

La rassegna "Un Po" di quest'anno si conferma per il suo spirito di ricerca e immersione nelle suggestioni proprie dei territori rivieraschi, e prende il titolo "Geografie immaginarie".

Nasce e si sviluppa nei suoli, tra le vie e piazze, sull'acqua del Po, grazie all'incontro tra la sensibilità artistica di alcune figure di cultura e teatro con gli spunti originali che solo da luoghi impregnati di questa forte connotazione fluviale e padana possono venire. **Dal 9 al 12 ottobre** si svolgerà così una quattro giorni che vedrà la presenza degli attori **Dario Vergassola**, **Neri Marcorè**, gli scrittori **Giuseppe Pederiali**, **Claudia Alfieri**, il danzatore **Michele Merola**, la **Banda Osiris** e lo studioso

reggiano **Umberto Nobili**. Il pubblico sarà accompagnato tra Gualtieri, Luzzara, Boretto e Guastalla e avrà l'opportunità di visitare Palazzo Bentivoglio di Gualtieri, il Palazzo Ducale di Guastalla, Palazzo Greppi a Santa Vittoria, imbarcarsi al porto di Boretto, navigare sul Po incontrando gli artisti, sorseggiare aperitivi, all'insegna di suggestioni tra cultura, letteratura, musica e danza declinate nell'immaginifica atmosfera del "grande fiume" e delle località su di esso cresciute con la loro lunga e importante storia. Un viaggio attraverso geografie immaginarie come un'occasione per apprezzare le reali bellezze, sia artistiche che naturalistiche, dei territori intorno al Po.



ph. Paolo Sacchi

PROGETTI – Teatro dei/nei quartieri indaga la tradizione fluviale e ittica

Reggio, una storia legata all'acqua

Dai torrenti montani incontaminati alla cultura rivierasca del Po, un percorso emozionante nella storia dimenticata di una provincia cresciuta in simbiosi con la sua rete idrica

Nel novembre del 1590 due cittadini reggiani, Girolamo



Signoretti e Dioniso Ruggeri, salparono dal porto delle Rotte di Bagnolo in Piano per tentare di raggiungere il Po attraverso il Canalazzo Tassone e il Crostolo. La missione avveniva dietro ordine del Consiglio degli anziani della città di Reggio e del Magistrato dell'Abbondanza; ai due era affidato l'arduo compito di ripristinare una via d'acqua tra Reggio e il Po, perché le strade della Bassa, impraticabili per le abbondanti piogge,

non consentivano alla città di ricevere provviste di grano. Dopo due giorni di navigazione, facendosi largo tra canne palustri e tratti di canali seminterrati, i due giunsero infine al grande fiume e approdarono al porto di Luzzara. Signoretti e Ruggeri riempirono la loro piccola imbarcazione di frumento e risalirono in senso contrario la via d'acqua che avevano percorso, riportando il prezioso carico in città.

Questa impresa alla Fitzcarraldo è il simbolo stesso di un rapporto epocale e fondante che Reggio Emilia ha con l'acqua, da quando il Comune sottrasse al vescovo il diritto di prelievo dai torrenti appenninici per rifornire la città e il contado di acqua per irrigazione, a quando difese vittoriosamente nel 1201 contro i modenesi il Canale di Secchia, una delle più ardite opere idrauliche dell'Italia medievale, che dal Pescale di Castellarano portava l'acqua dritta in città anche nelle stagioni secche. Questo rapporto strettissimo è indagato dal progetto "Le vie dell'acqua", nato da un'idea di Nicola Cassone, che, dopo due anteprime in occasione del ciclo "Un Po" (10 - 12 ottobre) e della presentazione a Montecchio del Masterplan sulla Val d'Enza a cura dell'architetto Andreas Kipar (18 ottobre), sarà proiettato e presentato

al pubblico **giovedì 13 novembre** al cinema Rosebud di Reggio Emilia.

"Le vie dell'acqua" sarà l'occasione per ascoltare coloro che ancora vivono nella nostra provincia per e grazie all'acqua, dagli operai della diga di Gazzano ai pescatori di trota fario dei torrenti appenninici. Seguendo l'acqua e scendendo con lei dalla montagna, s'incontrano molte storie di ragazzi cresciuti tuffandosi nei fiumi, famiglie che di generazione in generazione hanno legato la propria vita allo scorrere dell'acqua, s'incontrano raddomanti, indimenticabili mulini e ci sono i vecchi "dugaroli" della bonifica, come i navigatori del Po, i cacciatori del Leviatano del grande fiume: il temibile pesce "siluro". Poi ci sono i depuratori, le chiuse, gli edifici storici, i laghetti artificiali, i condotti sotterranei, gli argini, gli scoli e le pioppete lungo il Po.

Si potrà anche vedere come nel giugno 2008, due cittadini reggiani, Caterina Lusuardi e Nicola Cassone, salparono da Bagnolo in Piano in direzione del Po, ripetendo l'esperienza di Signoretti e Ruggeri...

"Le vie dell'acqua" è un progetto nato dalla collaborazione della Biennale del Paesaggio con l'associazione "Teatro dei/nei quartieri".

IL PIANO STRATEGICO VALLE DELL'ENZA 2010 SARÀ UN MANIFESTO PROGETTUALE Verso una "tutela attiva"

Sarà presentato sabato 18 ottobre al Castello di Montecchio il Master Plan che ripenserà il rapporto con il territorio fluviale. Ne parla il curatore Andreas Kipar

di Andreas Kipar

Il Piano Strategico Valle dell'Enza 2010 che verrà presentato il **18 ottobre** al Castello di Montecchio - l'evento prevede anche una visita alla Cava Spalletti in prossimità del fiume Enza - sarà un manifesto progettuale, un palinsesto capace di accogliere scenari inediti, prefigurare possibili soluzioni, aperte e reversibili, sperimentazioni ed esplorazioni di tematiche inerenti la valorizzazione e la fruizione del paesaggio fluviale, applicazione di un modello progettuale innovativo anticipatorio del tema centrale della Biennale del Paesaggio del 2010 che riguarderà proprio il Fiume Enza.

Si parte dal concetto di parco fluviale e si arriva, attraverso una lettura trasversale degli elementi del paesaggio, a una tutela complessiva del territorio della valle dell'Enza che comprenda tutti gli elementi e non solo le emergenze naturali e paesaggistiche di indiscutibile valore. Tale concezione deriva dall'applicazione della Convenzione Europea del Paesaggio, ratificata dal Governo italiano nel 2006, che si applica a tutto il territorio e riguarda gli spazi naturali, rurali, urbani e periurbani e concerne sia i paesaggi eccezionali che i paesaggi della vita quotidiana e i paesaggi degradati.

È proprio il concetto di quotidianità che dev'essere maggiormente enfatizzato, in quanto del paesaggio "componente essenziale del contesto di vita delle popolazioni, espressione della diversità, del loro comune patrimonio culturale e naturale e fondamento della loro identità" deve riappropriarsi la popolazione che lo abita: in questo modo le cave dimesse possono diventare poli per il tempo libero, le aste fluviali aree per la balneazione e i poli produttivi elementi di attrazione e promozione di qualità.



ph. Giovanni Badodi



ph. Giovanni Badodi

Tutto ciò non può prescindere dal coinvolgimento e dalla partecipazione attiva dei Comuni e dei privati come accade nei progetti che mi vedono impegnato "Carso 2014+" (www.carso2014.it) e "2009 Molta + Brianza" nei quali vengono individuate strategie di intervento che mirano alla valorizzazione delle risorse esistenti e all'attivazione di sinergie tra le diverse azioni progettuali, fino all'ultima esperienza di Pompei dove si riscoprono le tracce di un paesaggio perduto che, con poche azioni di riscatto, si presta a diventare uno dei più bei paesaggi ai piedi del Vesuvio.

Per la Valle dell'Enza si sta lavorando in pieno rispetto e coerenza con il nuovo PTCP elaborato dalla Provincia di Reggio Emilia in via di approvazione, e grazie anche ai "fari" della Biennale del Paesaggio si sta cercando di

innescare un percorso innovativo, nel quale l'avvio del processo è già parte dell'azione progettuale. Tale processo si caratterizza per essere sempre aperto a ogni contributo e a ogni verifica sul campo, attraverso una discussione più ampia possibile che non può prescindere dal coinvolgimento/partecipazione della popolazione locale e di tutti i portatori di interesse, così da raggiungere un consenso intorno alle iniziative di sviluppo paesistico-ambientale e creare sinergie per una più vasta promozione della nuova immagine della Valle dell'Enza. Tutto ciò si chiama "tutela attiva", uno strumento contro la banalizzazione e l'indifferenza, due dei principali nemici del paesaggio italiano.

Andreas Kipar

Paesaggista e architetto, docente a contratto presso l'Università di Genova - Corso di Laurea specialistica in Architettura del paesaggio. Visiting Professor presso l'Università di Cagliari. Vincitore nel 1990 del premio INU-Lombardia, nel 2002 del Premio europeo per l'architettura del paesaggio dell'ELCA - European Landscape Contractors Association - e nel 2006 vincitore del "Premio di Architettura del Paesaggio della Regione Nord Renania Westfalia" - LandschaftsArchitektur-Preis NRW 2006.

Editorialista (Acer, Folia), ha al suo attivo numerose realizzazioni soprattutto in Germania, dove opera attraverso la KLA kiparlandschaftsarchitekten milano_duisburg, e in Italia, attraverso la Società di progettazione LAND - Landscape Architecture Nature Development - con sede a Milano.

Andreas Kipar sarà guest professor alla Kent State University di Cleveland city in Ohio, College of Architecture & Environmental Design, per il MASTER PROJECT MArch.



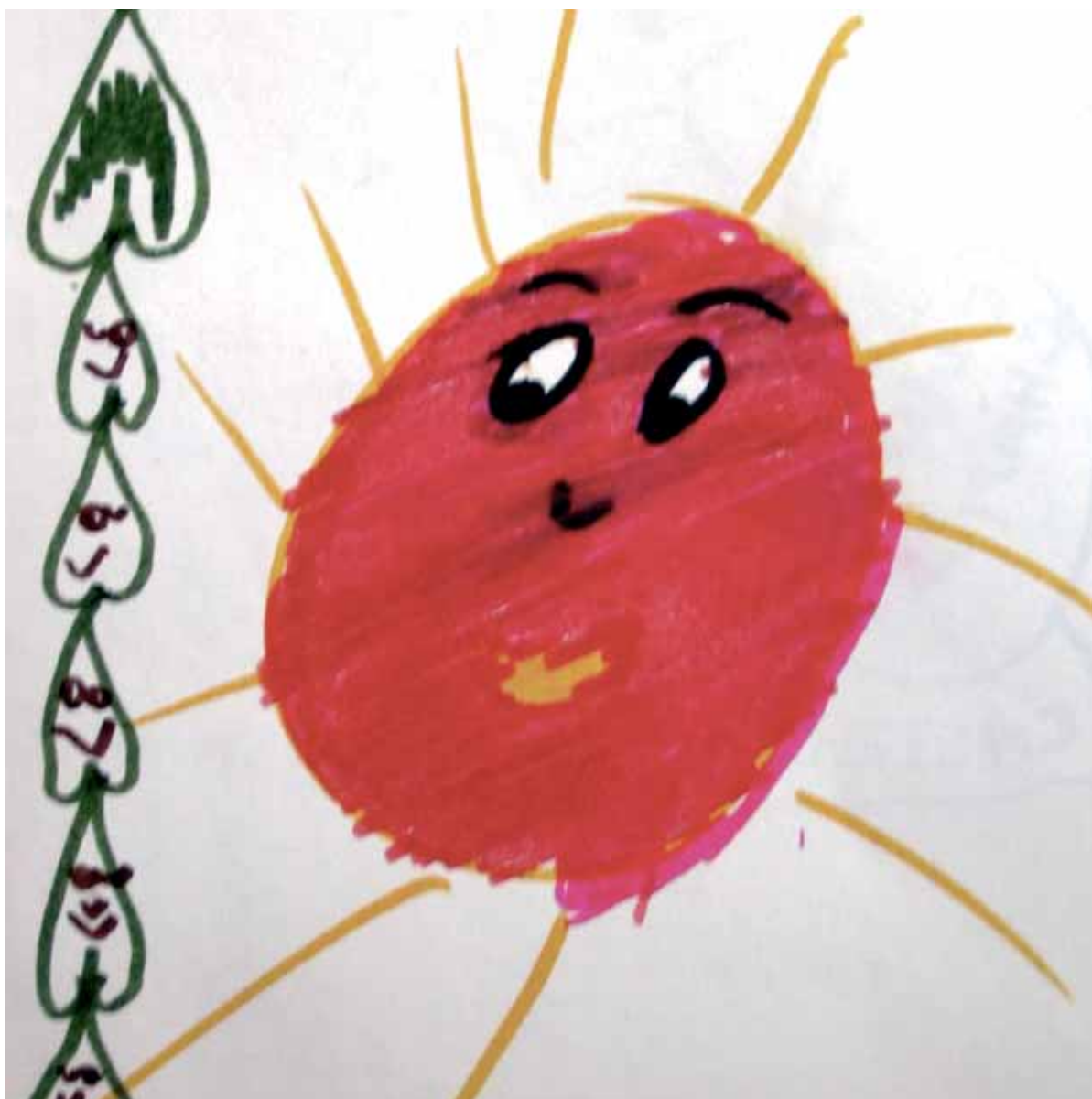
DIDATTICA – Sabato 25 ottobre la presentazione del progetto "Learn", coordinato da Reggio Children

Progetti di natura

Un incontro dialogato con gli architetti della Biennale del Paesaggio attorno ai valori dell'educazione e della ricerca naturale

Il Comune di Quattro Castella e la Provincia di Reggio Emilia si sono fatti promotori negli anni di un nuovo approccio nei confronti del territorio, capace di conciliare ed armonizzare la tutela e la salvaguardia dell'ambiente ad uno sviluppo economico e culturale. Presupposto fondamentale di un tale obiettivo è la creazione di un contesto culturale e formativo basato su una nuova concezione del rapporto uomo-natura che sappia coniugare le diverse forme di conoscenza ed esperienza della natura, affiancando al tradizionale approccio scientifico la riscoperta dell'approccio sensoriale e "sentimentale". Per raggiungere tale obiettivo gli Enti promotori hanno richiesto la collaborazione a Reggio Children srl istituendo un gruppo progettuale composto da Assessorato alla cultura e al paesaggio della Provincia di Reggio Emilia, Assessorati ambiente e scuola del Comune di Quattro Castella, L.I.P.U., Istituto Comprensivo di Quattro Castella e la stessa Reggio Children srl, per la definizione e la realizzazione di un percorso denominato "Progetto L.E.A.R.N. (Laboratorio Espressivo Artistico di Ricerca Naturale)" teso alla creazione di un atelier di studio e ricerca naturale da realizzarsi all'interno del Parco di Roncolo.

Obiettivo è sviluppare l'esperienza della natura attraverso differenti approcci e punti di vista: elaborando forme di percezione della natura tramite differenti linguaggi espressivi; conciliando l'approccio scientifico con quello "sentimentale", la conoscenza con l'espressione della natura; creando un luogo di formazione, di ispirazione e di contaminazione di saperi rivolto a bambini e adulti; sviluppando lo studio di elementi di psicologia ambientale nei bambini.



Il progetto, iniziato nel 2005 con il coinvolgimento e la partecipazione attiva e sentita di alunni ed insegnanti di Quattro Castella, coadiuvati da consulenti di Reggio Children e dal Coordinamento pedagogico del Comune di Quattro Castella, è parte del processo di recupero e valorizzazione delle aree naturalistiche di proprietà della Provincia di Reggio Emilia: Parco Flora e Fonti, Parco Vezzarella e Parco di Roncolo. Su di esse - ha ricordato l'Assessore provinciale alla cultura e paesaggio arch. Giuliana Motti - è infatti stato avviato un percorso per individuarne specificità e vocazioni, così da tematizzarne i rispettivi contesti ambientali e creare una rete, un sistema di luoghi ognuno complementare agli altri.

Sabato 25 ottobre si terrà nella "Corte degli Ulivi", presso il Castello di Bianello (Quattro Castella), la presentazione dei risultati del progetto L.E.A.R.N. L'iniziativa sarà anche l'occasione per un incontro e confronto dei ragazzi con professionisti del paesaggio già coinvolti in progetti della Biennale, come Silvia Ghirelli, Giovanni Nicolini, Giorgio Teggi, Antonella De Nisco, Fiorella Guidetti, Marcella Minelli. La comunicazione al pubblico del progetto, effettuata in dialogo con alcuni ospiti della Biennale, diviene quindi fonte di scambio ed arricchimento reciproco per protagonisti e spettatori.



BANDI – La Biennale lancia i temi della balneazione e riqualificazione fluviale

Paesaggi liquidi

UN CONCORSO INTERNAZIONALE DI IDEE PROGETTUALI DI PAESAGGIO PER IL TRATTO EMILIANO DEL FIUME PO, DA PIACENZA A REGGIO EMILIA

La Provincia di Reggio Emilia ha indetto in occasione dell'edizione 2008 della Biennale del Paesaggio un Concorso internazionale di idee dal titolo "Paesaggi liquidi", con l'obiettivo di recuperare gli aspetti naturali e le funzioni ricreative, balneari delle aree golenali del Po, promuovendo una complessiva riqualificazione del sistema paesaggistico rivierasco, anche attraverso lo sviluppo di conoscenze e idee in grado di integrare sempre di più l'attività estrattiva con il territorio e il suo riuso in termini di valorizzazione territoriale. Ai concorrenti si chiede di sviluppare il progetto sull'intero complesso territoriale delle tre province di Piacenza, Parma e Reggio Emilia - individuandone relazioni, identità e caratteristiche qualificanti - e inoltre di concentrare l'attenzione su un tratto specifico del fiume Po, scelto a loro discrezione e dotato di rilevanza locale. Il Concorso - bandito in collaborazione con l'Autorità di Bacino del Po - si inserisce, in un'ottica di sistema e di trasversalità delle competenze, in un percorso che vede al centro l'Assessorato all'Ambiente della Provincia di Reggio Emilia. Il bando del Concorso, il modulo di iscrizione e tutte le informazioni necessarie sono disponibili sul sito della Biennale del Paesaggio di Reggio Emilia. Gli elaborati dovranno pervenire alla segreteria del Concorso entro le 12.30 del 4 novembre 2008.

Segreteria del concorso:

Provincia di Reggio Emilia, Assessorato alla Cultura e Paesaggio,
via Vicedomini - 42100 Reggio Emilia
Sito internet www.biennaleelpaesaggio.it
E - mail concorsi@biennaleelpaesaggio.it



Le curve di navigazione a Polesine Parmense

RASSEGNE – Proseguono anche nei prossimi mesi le iniziative degli "Ori della Terra reggiana"

Un autunno pieno di gusto

Numerosi gli appuntamenti dedicati ai sapori del nostro territorio

Proseguono fino a dicembre gli appuntamenti della rassegna "Gli Ori della Terra reggiana": 22 comuni della provincia presentano una serie di feste locali per valorizzare le tipicità gastronomiche del nostro territorio legandole alle rispettive zone di origine.



ph. Giulio Bizzarri

Per quanto riguarda il programma di settembre - ottobre, accanto alle conferme di Comuni quali Boretto, Rio Saliceto, San Martino in Rio e Correggio (presenti anche gli scorsi anni con le loro importanti e consolidate iniziative), l'edizione di quest'anno vedrà il coinvolgimento di nuovi protagonisti quali Castellarano, Reggiolo, Guastalla e Carpineti. Anche il comune capoluogo sarà presente: domenica 12 ottobre Reggio Emilia infatti farà il suo ingresso negli "Ori" presentando nelle vie e nelle piazze del centro uno dei prodotti più amati dai reggiani e più diffusi sul territorio, l'Erbazzone o *scarpassone*, proposto nelle sue diverse varianti (montanaro, con il riso o contadino).

Ecco il calendario degli appuntamenti di settembre - ottobre:

Da sabato 13 a domenica 21 settembre a Castellarano (centro storico)

"XXXIX Festa dell'uva" – Una dieci-giorni dedicata all'uva e a tutti i prodotti da essa derivati.

Domenica 14 settembre a Boretto (Porto turistico regionale)
"La cultura del gusto tra terra e fiume" – Prodotti e tradizioni gastronomiche legate al Po.

Sabato 20, domenica 21, sabato 27 e domenica 28 settembre a Reggiolo (centro storico)

"Fiera della zucca - XIII edizione" – Protagonista un prodotto molto caro alla nostra tavola: la zucca con tutti i suoi diversi abbinamenti.

Domenica 28 settembre a Rio Saliceto (Centro fieristico)
"Interpretare il Lambrusco" – Degustazioni enogastronomiche ed esposizioni di antichi strumenti per la riscoperta dei sapori e delle tradizioni di una volta.

Sabato 27 e domenica 28 settembre a Guastalla
"Mostarda in tavola" – Evento realizzato all'interno dell'XI edizione di "Piante ed animali perduti" per presentare in maniera originale ed accattivante questo prodotto tipico caratteristico delle zone a cavallo tra Reggio Emilia, Mantova e Cremona.

Domenica 5 ottobre a San Martino in Rio (centro storico)
V edizione della "Pigiatura in Piàsa" – La tradizionale pigiatura dell'uva che vede coinvolta tutta la popolazione, ed in particolare i bambini.

Domenica 12 ottobre a Reggio Emilia (centro storico)
"L'erbazzone" nelle sue diverse varianti.

Sabato 18 e domenica 19 ottobre a Correggio (Palazzo dei Principi)
"Alla corte dei principi del gusto" - Mostre, animazioni, degustazioni e curiosità su alcuni dei più conosciuti e tipici alimenti della nostra tradizione

Sabato 25 e domenica 26 ottobre a Carpineti (Parco di Matilde e centro storico)
"Maratona del sapore" - Prodotti enogastronomici tipici della tradizione montanara con assaggi e degustazioni.

RIFLESSIONI – Sabato 8 novembre un incontro pubblico all'Istituto Cervi di Gattatico

Agricoltura e Paesaggio

Muovendo dal lavoro di Emilio Sereni, alcuni studiosi tra cui Alberto Asor Rosa, Franco Farinelli, Massimo Venturi Feriolo, discuteranno i mutamenti del territorio agricolo sotto l'aspetto paesaggistico

La Biblioteca-Archivio dell'Istituto Alcide Cervi di Gattatico comprende il Fondo «Emilio Sereni» e l'«Archivio storico nazionale dei movimenti contadini italiani». Si tratta di un patrimonio documentario, librario e archivistico di inestimabile valore per la storia dell'agricoltura, della società rurale e dei movimenti contadini italiani, europei ed extraeuropei.

Presso l'Istituto, è stato inoltre inaugurato nel 2005, in collaborazione con il



ph. Giulio Bizzarri

Comune di Gattatico, la Fondazione Manodori e la Provincia di Reggio Emilia, un Parco Agro-ambientale che sorge in una porzione del podere agricolo annesso alla casa in cui visse e lavorò la famiglia Cervi. Si tratta di un itinerario guidato nell'ambiente naturale e culturale della media pianura padana che mantiene e ricrea spazi naturali promuovendo pratiche agronomiche più rispettose dell'ambiente, contribuendo al mantenimento nel territorio di elementi del paesaggio agrario locale



Giovanna Marini

come, ad esempio, la 'piantata reggiana', ormai al limite della definitiva scomparsa. L'Istituto Cervi è quindi la sede più indicata per ospitare un Convegno su "Agricoltura e Paesaggio" che la Biennale ha fissato per la giornata dell'8 novembre prossimo, nel quale, proprio partendo dalla figura di Sereni e del suo importante lavoro di studio, si esaminerà l'evoluzione del concetto di Paesaggio sia sotto il profilo delle modificazioni concrete e materiali occorse negli anni al territorio agricolo, sia sotto il profilo dell'evoluzione del modello concettuale stesso di Paesaggio, dal quale le discipline in qualche modo correlate muovono per le rispettive elaborazioni teoriche. Al convegno, che si terrà in orario pomeridiano, sono stati invitati **Alberto Asor Rosa, Franco Farinelli, Massimo Venturi Feriolo**. In serata avrà luogo, sempre presso l'Istituto Cervi, un concerto di **Giovanna Marini** con **Patrizia Nasini**, ispirato all'esperienza del gruppo musico-letterario torinese dei Cantacronache, degli anni Cinquanta.

ANTICIPAZIONI – Venerdì 21 novembre si chiude ufficialmente la seconda edizione della Biennale del Paesaggio

Biennale 2008: gran finale

Un convegno ed uno spettacolo di Aterballetto ispirato all'Orlando Furioso

Saranno un convegno di riflessione e presentazione dei lavori svolti quest'anno sul tema del paesaggio e un balletto proposto dalla Fondazione Nazionale della Danza - Aterballetto a salutare il pubblico dell'edizione 2008 della Biennale. **Venerdì 21 novembre** sarà organizzato un convegno che da un lato tirerà le somme di un anno di impegno della Provincia di Reggio Emilia sulle tematiche paesaggistiche, dall'altro tratterà la rotta delle future attività. In tale occasione, saranno inoltre presentati i risultati del workshop "Il paesaggio di Reggio Emilia: fra memoria storica e innovazione progettuale". A seguire, in serata, Aterballetto proporrà al Teatro Municipale Valli di Reggio Emilia "InCanto dall'Orlando Furioso", un balletto in un prologo e un atto liberamente ispirato all'Orlando Furioso di Ludovico Ariosto con la coreografia di Mauro Bigonzetti e le scene di Angelo Davoli. Questa creazione, presentata in una nuova veste integrale che la rende di fatto una prima per Reggio Emilia, è la trasposizione nel linguaggio della danza, linguaggio non verbale ma forte di un potenziale comunicativo per tutti, di quell'intreccio di sentimenti e passioni che animano "le donne, i cavalieri, l'arme e gli amori...". Personaggi e storie di iperbolica immaginazione quanto di universale umanità, con i conflitti, la precarietà della ragione, la follia, le contraddizioni nel proprio io e nella società, così mirabilmente cantati dall'Ariosto nel suo poema più famoso.



ph. Alfredo Anceschi

Tutte le informazioni sono reperibili sul sito: www.reteatri.it
Per la vendita dei biglietti: presso la biglietteria del Teatro "Valli" e su www.iteatri.re.it



Provincia
di Reggio Emilia

MZN

Supplemento al numero 6, anno 2006 de "La Provincia di Reggio Emilia"
Proprietà: Provincia di Reggio Emilia
Iscrizione al Tribunale di Reggio Emilia numero 957 del 22/12/1997

Art director: Giulio Bizzarri
Capo redattore: Corrado Sevardi
In redazione: Corrado Olmi

Grafica e impaginazione: Simone Forte (Studioforte)

BIENNALE DEL PAESAGGIO:

Annalisa Masselli, responsabile del progetto
Maria Borghi, Francesca Mattioli, Elisa Mezzetti, Corrado Olmi,
Federica Rossi, Corrado Sevardi, Adriana Venezia

sito web: www.biennaledelpaesaggio.it
mail: info@biennaledelpaesaggio.it - telefono: 0522.444.431

Stampa: Arti Grafiche Soncini - Litoservice s.n.c., via G. Agnelli, 11 - 42016 Guastalla (RE)

Con il contributo di:

